lettera aperta

Domenica 13 luglio 2014 - XXV del tempo ordinario anno XLIII n. 2235

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - Fax 041 2668592 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario S. Messe: festivo 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30; in monastero ore 9.30 - S. Messa prefestiva in chiesa 18.30
feriale: 8.30 (la S. Messa viene celebrata in monastero) - 18.30 (la S. Messa viene celebrata in chiesa)

SELFIE NUOVA MODA PER L'IMMAGINE

Selfie deriva dall'inglese self*, sé. È una delle novità lessicali più in voga degli ultimi mesi. È lo scatto di se stessi con telefono o tablet.*



Il *selfie* è diventato rapidamente una moda diffusa.
Il vecchio autoritratto era arte: l'autore cercava l'immagine di sé, e arrivava a dire "io sono questo".
Il selfie non è arte, non è ricerca di sé, e nemmeno volontà di conservare memorie. Chi pensa di trovarsi in una situazione importante o di avere un aspetto degno di nota allora scatta.
Secondo alcuni corrisponde alla ricerca di approvazione e di gradimento, una conferma della propria esistenza. Altri ricercatori (neozelandesi) sostengono che i selfie cancellano più velocemente i ricordi. Si è concentrati su se stessi al punto da non osservare la realtà intorno. In questo modo dimentichiamo i momenti più belli.
Per alcuni infine può diventare un'ossessione. Una bambina di 10 anni, in pochi minuti, davanti alla parrucchiera ha scattato e condiviso sul web 46 selfie: "È divertente, ha detto, e poi lo fanno tutti". La mamma preoccupata ha aggiunto: "Per lei nulla conta se non si scatta una foto".
A suo tempo si prendeva il telefono per chiamare. Adesso per farsi foto. Qualcuno avrà l'impressione che il selfie sia l'esaltazione dell'egocentrismo. Se non che anche papa Francesco ha accettato questo stile e con un selfie ha mostrato una Chiesa vicina all'uomo contemporaneo e alle sue mode. Tranquilli: tutto passa.

don Gianni

ORARIO ESTIVO SS. MESSE

dritti al centro

Bisogna prestare attenzione perché dal 1° luglio fino al 31 agosto entrerà in vigore l'orario estivo delle Sante Messe, che pertanto alla domenica saranno celebrate alle ore 8.30, 10.00, 11.30 e alle 18.30. Alle 9.30 la Messa sarà celebrata anche in monastero e alle 10.00 in cimitero.
Restano invariate le Messe nei giorni feriali: alle 8.30 in monastero, alle 18.30 in chiesa.
Questo orario durerà per tutta l'estate.

CAMPO ELEMENTARI

Sabato 5 luglio si è concluso il primo campo della parrocchia a Gosaldo per la quarta e quinta elementare. Vi hanno partecipato in tutto 50 persone (casa piena). Scrivo senza falsa modestia che si è trattato di un'esperienza entusiasmante, costruttiva, gioiosa e vivace per quanto segnata come ogni altro campo da tutte le fragilità del caso.

Ringrazio dunque il capo campo Francesco, gli animatori e i cuochi che si sono resi disponibili per questo servizio tanto prezioso. Ringrazio le famiglie che ci hanno dato fiducia e i ragazzi che hanno accolto la sfida di partecipare.

Un grazie anche ai catechisti: senza il loro contributo non avrebbero certo avuto tali e tante iscrizioni.

So che sono nate amicizie davvero intense e tanti ragazzi e ragazze oramai si scrivono regolarmente con alcuni animatori che più hanno fatto breccia nel cuore dei piccoli.

Da parte mia confido che la formazione cristiana e umana dei ragazzi possa continuare lungo l'estate e favorisca l'unità e la pace nelle famiglie. *don Gianni*



«Carissimo don Gianni, voglio ringraziare te e la parrocchia per l'esperienza fatta anche quest'anno del campo scuola di Gosaldo per i bambini di quarta e quinta elementare. Come indicato nella maglietta che ricorda questa settimana "vedere per credere" ho visto un gruppo di giovani che si è affiatato camin facendo pieni di entusiasmo, voglia di mettersi al servizio degli altri e in discussione che spero possano, vedendo quanto di buono seminato, credere sempre più.



Ho visto un gruppo di 35 bambini giocare, divertirsi, impegnarsi anche nella preghiera e nelle riflessioni proposte.

Ho visto un gruppo di cuoche affiatate che mi hanno sempre aiutato in qualsiasi iniziativa, ci hanno deliziato e coccolato con cibi sempre succulenti e sorprendenti.

Ho visto un parroco sempre attento e pronto a cogliere l'occasione per far crescere tutti nella fede.

Insomma ho visto ancora una volta il vero volto di Dio nei nostri fratelli. Grazie a tutti». Francesco Brusò

CIQUATTRO
BE CREATIVE
SITI WEB • GRAFICA • PUBBLICITÀ
CIQUATTRO - VIA TREZZO 29, 30174 CARPENEDO - MESTRE VENEZIA
TEL 041 5350903 - FAX 041 611563 - INFO@CIQUATTROAGENCY.IT
WWW.CIQUATTROAGENCY.IT

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
KYOCERA Fotostampatrice Digitale RISOGRAPH TOSHIBA brother
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

BREVI
la voce della parrocchia

VOLETE VILLA FLANGINI?
Nella celebre Villa ad Asolo la scorsa settimana ha alloggiato un gruppo di ciclisti. Dal 12 al 20 luglio vi andranno invece dei giovani orchestrali. Si tratta di gruppi che già da tempo avevano prenotato la casa e, per contratto, ci si era impegnati ad onorare la loro richiesta.
Scrivo per far sapere a tutti che già la Villa è tornata operativa: c'è qualcuno che se ne sta interessando (fino a settembre intanto) e qualche altro che la guida con determinazione e competenza. Scrivo per chiunque voglia organizzare lì qualche giorno con le famiglie o gli amici oppure un momento di festa per un'occasione particolare (un 25° o 50°), sappia di farsi avanti e di parlarne al più presto in segreteria.

NUOVE NOMINE IN DIOCESI



Ne parlo perché la cosa riguarda anche una delle parrocchie più importanti vicino a noi, quella di Zelarino. L'attuale parroco infatti, don Daniele Memo, si sposta nella zona del litorale, parroco a Cavallino e Ca' Vio: due parrocchie con tre chiese.
Qui a Zelarino, probabilmente a settembre, sarà parroco don Luigi Vitturi. Ha poco più di 50 anni. Ha prestato servizio pastorale al Lido, nella mia vecchia parrocchia di Sant'Antonio, e poi a Venezia, rettore della chiesa di Santa Maria del Giglio. Grazie a don Daniele. Benvenuto a don Luigi: il Signore li sostenga nel servizio che domanda passione e stabilità.

APPELLO PER LETTERA APERTA
Nel corso dei mesi di luglio e agosto si pone il problema di trovare volontari che a turno si rendano disponibili a distribuire "lettera aperta" presso i vari recapiti della parrocchia. Chi pensa di poterci dare un aiuto in questa opera meritoria, che non impegna più di un paio d'ore il mercoledì pomeriggio di ogni settimana, è pregato di segnalarlo in segreteria parrocchiale (tel. 041.5352327).

APPELLO BOTTEGA SOLIDALE
Come da tradizione la Bottega Solidale rimane aperta anche nel mese di agosto, in quanto la nostra filosofia è "che i poveri mangiano anche in agosto".
Peraltro abbiamo difficoltà a sopperire a qualche defezione di alcuni volontari dovuta ad acciacchi dell'età veramente veneranda. Siamo quindi all'urgente ricerca di due autisti che con i furgoni possano raccogliere frutta e verdura nei mercati ortofrutticoli di Treviso, Mestre, Venezia e nei supermercati del circondario che saltuariamente fanno donazioni di generi alimentari. Avremmo inoltre assoluto bisogno di due signore che potessero dare una mano per la pulizia di frutta e verdura, separazione da cosa sia commestibile e non. Il lavoro talvolta può non essere facile e relativamente pesante, ma confidiamo nei sentimenti di fratellanza verso chi è maggiormente in difficoltà, di qualche persona generosa, facendo presente che questo tipo di volontariato viene svolto quotidianamente e da tanti anni da persone che si avvicinano a lunghi passi all'ottantina. Grazie a coloro che vorranno provare. *Mario S.*

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ
dalla liturgia all'attualità — *di Plinio Borghi*

La lingua batte dove il dente duole. Gesù sa bene da quale gamba andiamo zoppi e non perde mai l'occasione di sgamarci: le parabole e quant'altri riferimenti di cui abbonda il Vangelo non sono che supporti per l'attualità della buona novella, stimolano le dovute riflessioni e autocritiche per provocare in ciascuno di noi le adeguate risposte. Ma tutti questi input che riscontro trovano? Con la parabola del seminatore il Maestro affronta proprio questo aspetto: il seme che cade nel selciato ed è mangiato dagli uccelli, quello che va a finire in un terreno sassoso e non trova terra per attecchire, un altro riesce a diventare virgulto, ma viene soffocato dai rovi, finalmente un altro trova il terreno buono e diventa fecondo. La pericope prosegue con la spiegazione, su sollecito degli stessi apostoli, delle rispettive similitudini, dalle quali si evince che il seme è la parola del Regno, il selciato l'incomprensione, della quale il diavolo approfitta, il terreno arido l'incostanza, i rovi le seduzioni del mondo, il terreno buono dove dà frutto. Non ditemi presuntuoso, ma una simile spiegazione, detta così, non mi convince del tutto: sembra quasi che vi sia un'oggettività di situazioni, mentre non è vero. La responsabilità soggettiva del singolo, della comunità e della società ci sta tutta. Il più delle volte l'incomprensione nasce dalla superficialità e dal pressappochismo dell'approccio, complice la trascuratezza con la quale facciamo catechesi in casa, nella comunità, nella scuola, ecc. Idem per l'aridità: nulla cresce se non viene adeguatamente alimentato e un tempo anche le tradizioni erano un buon veicolo. I rovi sono la perdita dei valori, meglio, il loro travisamento: non riusciamo più a creare una graduatoria reale e finiamo per esaltare ciò che nulla conta. Ne consegue che Il danno maggiore lo subisce proprio il seme che cade sul terreno buono: fino a che punto siamo disposti a difendere il prodotto? O la corruzione di cui parlavamo domenica scorsa mina anche i buoni frutti? Gesù sorvola su questo, forse per non farci perdere quel barlume di speranza. In compenso la parabola della zizzania, in onda domenica prossima, evidenzia l'unica situazione oggettiva: è il nemico che la semina, ma ciò non impedisce che il grano possa crescere e maturarsi. Prendiamo dunque coscienza di essere depositari della rivelazione e accogliamo l'invito di San Paolo: "*Le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura*".

GITA PELLEGRINAGGIO IN LIGURIA

È stato approvato, come di consueto, un utile opuscolo contenente le informazione riguardati il viaggio e le località che saranno visitate. L'introduzione di don Gianni ci richiamerà al senso religioso ed ideale dell'iniziativa. Per eventuali ulteriori iscrizioni vi sono ancora posti disponibili nei due pullman. I partecipanti potranno ritirare l'opuscolo in segreteria parrocchiale in occasione del versamento del saldo della quota di partecipazione.

APPUNTI DAL GREST 2014

vita di parrocchia

Marita ha già scritto parole lusinghiere sul Grest. Mi permetto di aggiungere una riflessione personalissima che nulla toglie all'opera straordinaria compiuta dagli adulti, animatori e giovani di ogni tipo.
Di certo ogni anno vedo ragazzi sempre più ricchi di doti e intelligenza. Quest'anno mi sono reso conto più che in passato di un problema che ci riguarda tutti da vicino. Siamo esuberanti fino all'irrequietudine, tormentati e in subbuglio, frenetici e quasi sballottati dalle continue sollecitazioni che ci pervadono. È una continua fatica per metterci in ordine, capire cosa passi per la nostra testa, quasi fossimo continuamente scalzati da noi stessi.
Il Grest si propone invece come un'esperienza di riposo e di unità. Siamo forse ancora un poco lontani da questo stile.

don Gianni

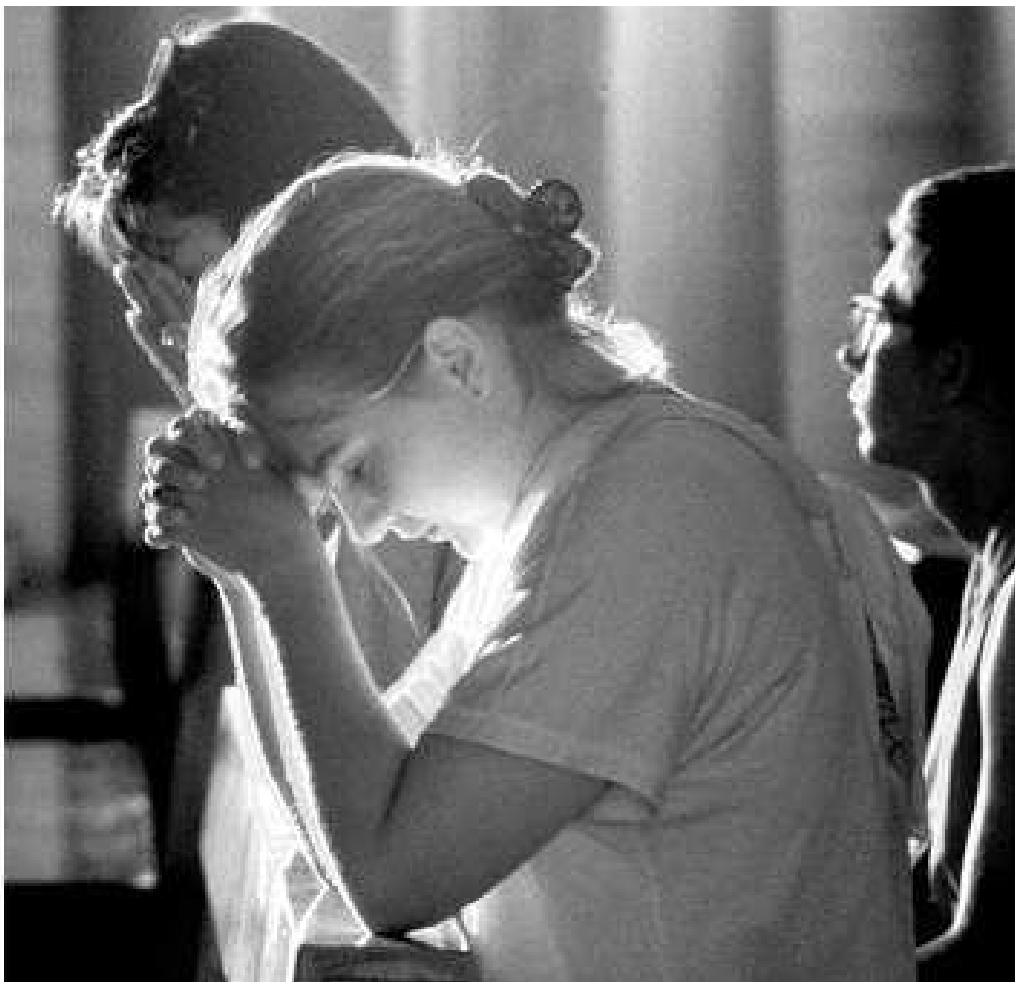
A FINE MESSA

lettera

LA CHIESA NON È UN TEATRO

"Salve, sono Federico B. Ho letto la sua opinione sul trambusto che scoppia in Chiesa, capita dappertutto (sic!), appena termina il canto finale. Rispetto il suo abito talare, ma sono in totale e convinto disaccordo con il suo pensiero. Come non a caso ho scritto nell'oggetto, la chiesa non è un teatro, dove appunto si osserva il silenzio esclusivamente nel tempo della rappresentazione. Quello che fa la gente nel pomeriggio della domenica, ciò che mangerà, oppure sul come ha trascorso la vacanza in montagna o ai laghi, ebbene, sono argomenti che non solo non interessa a chi è raccolto giustamente in preghiera ma che disturba e dà molto fastidio, eccome!, a chi non fa parte di quel circolo. Per me facevano benissimo i sacerdoti del passato. Troppo spesso in quest' epoca si confonde il concetto di evoluzione con quello di involuzione. A volte fa comodo interpretare il Vangelo facendolo combaciare con la propria opinione!
Cordialmente, *F. B*

Grazie per il suo contributo e per la franchezza dell'opinione. Il silenzio ha sempre avuto un ruolo prezioso nella fede cristiana. Fin dai padri della Chiesa si raccomandava di preparare la preghiera col silenzio. Io stesso insegno il silenzio esteriore, quello dei propri pensieri, a tacitare la preghiera per ascoltare la voce di Dio e la capacità anche di sostenere talora il silenzio di Dio stesso. Quanto all'eucaristia, da sempre, c'è una preparazione prima della celebrazione. E durante la messa è previsto il ringraziamento che cercherò di aumentare un poco.
Veniamo a noi. Nel Vangelo Gesù prende pane e dice: questo sono io, mangiate. Cristo si è fatto nostro pane. Chi fa comunione con lui diventa pane del fratello. Non dice: "questo sono io: adorami". Il pane della Parola e dell'Eucaristia alimentano e chiedono il pane del Servizio all'altro. Legga meglio quel che ho scritto la volta scorsa. Dicevo che alla fine della messa c'è il tempo opportuno per l'incontro e la riconciliazione col fratello (non per le chiacchiere frivole). Ho raccomandato di non disturbare chi prega. Ho spiegato di non urlare da una parte all'altra. Non si diventa di Cristo se intanto non si comincia ad essere attenti al fratello e, più ancora ai dati della realtà, anche a ciò che si legge.
Da ultimo. Sorrido quando mi dice che interpreto il Vangelo a mio piacimento. Fin dall'infanzia ho lasciato che la Parola fosse la guida delle mie scelte. Anche quando da bambino piccolo mi costa-va fatica lasciare padre e madre per entrare in seminario. Non ricordo di aver cercato nella Scrittu-ra un sostegno alla mia pigrizia. Personalmente non la conosco e non le chiedo conto delle scelte che lei possa aver fatto a 10 anni. Al suo posto però non presterei il fianco in modo tanto spavaldo.
don Gianni



BLOG PARROCCHIALE

Rinnoviamo l'invito a chi desidera intervenire sugli articoli contenuti in "lettera aperta", in particolare sull'articolo di fondo del parroco e le Meditazioni, di utilizzare il sito della parrocchia "www.parrocchiacarpenedo.it" ed entrare nel blog.